

ROBINSON

# Libri

I nostri voti

★★★★★  
Cinque stelle  
Capolavoro  
(10 in pagella)

★★★★☆  
Quattro stelle  
Classico  
(9 in pagella)

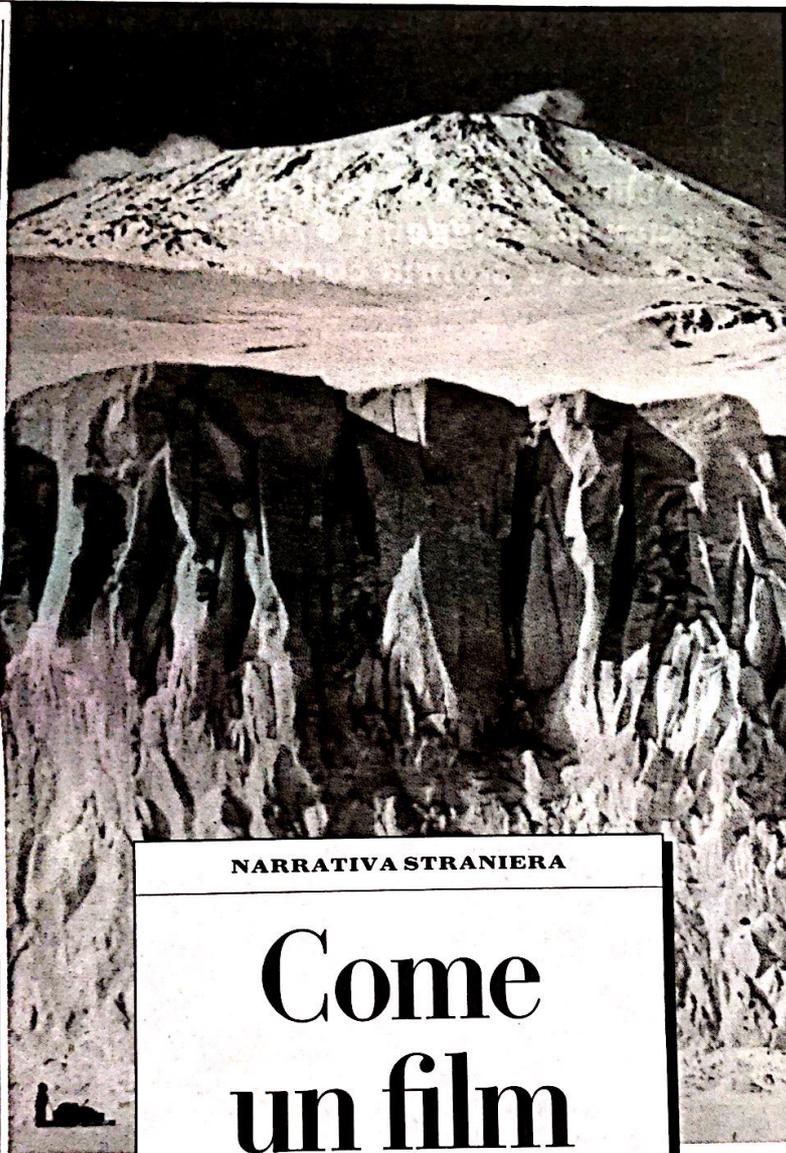
★★★☆☆  
Tre stelle  
Ottimo  
(8 in pagella)

★★☆☆☆  
Due stelle  
Buono  
(7 in pagella)

★☆☆☆☆  
Una stella  
Sufficiente  
(6 in pagella)

**E**ra il 1968, e *La notte dei tempi* - romanzo nato per caso - vendette subito due milioni e mezzo di copie (lo traducono ora per L'Orma Claudia Romagnuolo e Anna Scalpelli). Dopo Verne, la fantascienza, in Francia, non prosperava; al cinema però era appena uscito il capolavoro *Alphaville* di Godard, e in quel '68 Roger Vadim, coniugando astronauti e comica sensualità, con *Barbarella* (una disinibita Jane Fonda, modellata sull'ispiratrice Brigitte Bardot) aveva creato fantasmi erotici di culto - e il nome per esempio, da un suo personaggio, del gruppo rock Duran Duran. Il regista André Cayatte dunque (*Giustizia è fatta*), volendo fare un film di fantascienza, si era rivolto nel 1965 a uno sceneggiatore di punta, René Barjavel.

Barjavel era conservatore. Tra gli intrepidi zuavi in guerra, aveva scritto, in piena Occupazione nazista, due romanzi di fantascienza di successo: di quelli pessimisti; e penserà sempre che l'umanità, già istupidita dai media, con la guerra e l'uso dissennato della Natura finirà a galleggiare nei fiumi come i pesci avvelenati. Lavorava intanto con l'editore Denoël, che alla Libe-



strutta". E, beninteso, un punto del suolo subglaciale emette un segnale, da circa, si calcola, 900.000 anni ("ci prenderanno per pazzi", si preoccupa Louis Grey). Ma la scoperta di due esseri ibernati in un oggetto ovoidale d'oro - la donna, di incredibile bellezza, l'uomo, uno scienziato - suscita l'isteria del mondo intero, che segue in tv il loro risveglio. Barjavel è scrittore dei viaggi nel tempo - anche quelli, ironici, in cui il protagonista uccide inavvertitamente un suo antenato, rendendo impossibile la sua esistenza, e lo stesso romanzo (il "paradosso del nonno"). Qui invece la scoperta di un'antica civiltà scomparsa, e scientificamente più avanzata, che ha lasciato due soli esseri umani da rianimare, trasforma una parte del romanzo in una rivisitazione del mito di Tristano e Isotta.

Il conservatore Barjavel si trasfigura, nel trattare a fondo l'amore, in un libertario; e un anarchico, nel definire i contorni della civiltà passata: i due popoli che si fronteggiano mille anni fa, determinati a autodistruggersi, nelle guerre e nel culto della tecnologia, assomigliano molto al nostro conflitto Est e Ovest, tratteggiato spesso con franco umorismo. L'amore e il sesso, invece, sempre lirici: nel medico della missione francese, Simon,



**René Barjavel**  
**La notte dei tempi**  
L'Orma  
Traduzione  
C. Romagnuolo  
A. Scalpelli  
pagg. 296  
euro 20

VOTO  
★★★★★

abbagliato dalla donna che viene dal passato, Eléa, fin dalla sua prima apparizione, in stato di biostasi, nuda con una maschera d'oro sul volto (la seduttiva passività totale, dunque); e in Eléa, con la sua passione per un amato millenario.

La scrittura visionaria di Barjavel è tradotta perciò dalla settima arte, ma trabocca di estro linguistico. E - a renderlo un grande maestro del genere - c'è, in Barjavel l'umorismo polemico, che nutre tanti passaggi minori del romanzo: l'avidità delle case farmaceutiche - creare il vaccino per un "morbillio australiano" nato nella spedizione polare; la lotta per le interviste televisive; i Servizi, perniciosi, a caccia dell'"equazione di Zoran", l'energia creata dal nulla (con la geniale formula, utile anche ai nostri tempi dissestati: "Ciò che non esiste esiste"; dicevano già i surrealisti: "L'immaginario è ciò che tende a diventare reale"). Alla fine, perfino l'amore degrada in sorriso, quando il chimico statunitense, Hoover, obeso, razzista e maschilista, corteggia la sovietica Leonova, promettendole di "leggere *Il capitale* dalla prima all'ultima riga" - e così, come eravamo, ce lo racconta la fantascienza.

REPRODUCTION RISERVATA

**Consegnò il libro il 10 marzo del '68 e passò poi la vita a spiegare che gli studenti protestatari del testo non sono quelli del Maggio**

razione fu accusato di collaborazionismo - anzi gli spararono alla testa mentre cambiava una ruota; e così Barjavel aveva abbandonato la narrativa e si era messo a scrivere per il cinema (*Don Camillo, e i Missionari*, da Hugo, del '58: "Non sparate a quel ragazzo, potrebbe essere vostro fratello": "Lo è?"). Convocato da Cayatte, scrisse dunque Barjavel una sceneggiatura indavolata che mescolava scienza futuribile, distopia e il Medioevo del mito. Era un ottimo script: molto costoso da realizzare, disse la casa produttrice. Il film non si fece. Fu così che Barjavel tornò alla narrativa, dedicandosi per due anni a trasformare la sceneggiatura in romanzo; lo consegnò il 10 marzo del '68 - e passò poi la vita a spiegare che gli studenti protestatari del testo non sono quelli del Maggio. Semmai, sono i pacifisti della guerra del Vietnam, con l'aggiunta di un po' di preveggenza, perché no? Non sarebbe stata, per lui, la prima volta. Eventualmente sono gli "scalmanati" a torso nudo, marchiato da una x rossa "come a dire che non c'erano più maschi e femmine ma solo ribelli" a far pensare già alle Femen.

Il film, se realizzato, sarebbe stato magnifico. In apertura, vento e

NARRATIVA STRANIERA

## Come un film

"La notte dei tempi" di Barjavel nacque come plot di una distopia medievale. Diventò un romanzo. Di più: una profezia

di Daria Galateria

ghiaccio, in Antartide; il sole non tramonta, e proietta un immenso disco bianco e blu attorno a una missione internazionale di scienziati. Devono effettuare rilevamenti nel sottosuolo: il glaciologo francese, Louis Grey, è arrivato con una nuova sonda subglaciale, capace di affondare l'indagine per chilo-

▲ **Antartide**  
Il Monte Erebus, vulcano attivo a oltre tremila metri, e il ghiacciaio Barne, sull'isola di Ross, in una foto del 1911

metri sottoterra. Il nuovo strumento rileva, a mille metri, delle linee rette. I tracciati sono strani, in natura non esistono forme così regolari. Quello che gli scienziati vedono, con sbalordimento, sono i profili di scalinate rovesciate, cupole sventrate, rampe elicoidali contorte - "un'architettura titanica, di-